

2015/08.02/00005
Rif. pratica 08.02/238

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Fossano, Via del Colombo, 5 - Loc. Maddalene** – Ditta **MARENGO GIOVANNI CARLO**, con sede legale in Fossano, Via di Piozzi, 34 - Loc. Maddalene - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 7/AMB/2016 del 04/05/2016, del SUAP del Comune di Fossano, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 30040 del 21/04/2016, è stata rilasciata alla Ditta MARENGO GIOVANNI CARLO, con sede legale in Fossano, Via di Piozzi, 34 - Loc. Maddalene – P.IVA 00661970046 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Fossano, Via del Colombo, 5 - Loc. Maddalene** - Attività IPPC: **6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) - valida sino al 04/05/2026;**

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 05/10/2018, la Ditta MARENGO GIOVANNI CARLO ha presentato all'Ufficio V.I.A. della Provincia istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98, in relazione ad un progetto di ristrutturazione e riconversione da allevamento suinicolo a ciclo chiuso a solo ingrasso, consistente nell'ampliamento dell'allevamento mediante realizzazione di un nuovo ricovero con annessa nuova vasca di stoccaggio liquame;
- con il provvedimento n. 4366 del 18/12/2018, dell'Ufficio V.I.A. della Provincia, il suddetto progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con l'obbligo di ottemperare al rispetto di specifiche condizioni ambientali e di approfondire specifici aspetti ai fini della modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota del 23/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Fossano ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta MARENGO GIOVANNI CARLO, con sede legale in Fossano, Via di Piozzi, 34 - Loc. Maddalene – P.IVA 00661970046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”**, per l'allevamento sito in **Fossano, Via del Colombero, 5 - Loc. Maddalene**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta MARENGO GIOVANNI CARLO ha effettuato, in data 17/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C., istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 19/06/2020, la Ditta ha inviato all'Ufficio V.I.A. della Provincia una richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., circa la mancata realizzazione della quarta vasca di stoccaggio liquame in progetto. In proposito, con nota prot. n. 38751 del 09/07/2020, l'Ufficio V.I.A. della Provincia ha comunicato che la variante proposta non doveva essere sottoposta a procedimenti di compatibilità ambientale;
- con nota datata 25/08/2020, la Ditta ha chiesto un parere in merito alla natura non sostanziale, ai fini del rinnovo dell'AIA, della modifica inerente la realizzazione della quinta stalla. In proposito, con nota prot. n. 50205 del 08/09/2020 è stato chiarito che la modifica prevista risulta non sostanziale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-*bis*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e che ai fini della gestione della quinta stalla si procederà all'aggiornamento dell'atto autorizzativo nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 09/09/2020, con nota prot. n. 50561, indirizzata al Sindaco del Comune di Fossano, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Saluzzo ed al Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando

provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 17/09/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 73704 del 17/09/2020;
- in data 05/10/2020, con nota prot. n. 55509, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in esito ai lavori della Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 26/10/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta;
- in data 11/11/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 120990 del 11/11/2020, trasmesso alla ditta con nota prot. n. 68003 del 25/11/2020;
- in data 15/12/2020 sono pervenute le ulteriori integrazioni da parte della Ditta; pertanto, con nota prot. n. 23956 del 15/04/2021, è stata convocata, per il giorno 26/05/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Fossano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 19/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette *BAT Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta MARENGO Giovanni Carlo è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle *BAT Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento del SUAP del Comune di Fossano n. 7/AMB/2016 del 04/05/2016, (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco

dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;

- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 *bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **MARENCO Giovanni Carlo**, con sede legale in Fossano, Via di Piozzi, 34 - Loc. Maddalene – P.IVA 00661970046– per l'esercizio dell'installazione sita in **Fossano, Via del Colombero, 5 - Loc. Maddalene - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Fossano n. 7/AMB/2016 del 04/05/2016, (costituente rilascio dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

MARENGO GIOVANNI CARLO
Fossano, Via del Colombero, 5 - Loc. Maddalene

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	5
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	11
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	17
Ciclo produttivo	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Energia	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
Emissioni Sonore.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>20</i>
Emissioni in atmosfera.....	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>22</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>24</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>25</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Fossano, Via del Colombero, 5 - Loc. Maddalene ed è localizzato in area agricola.

Le strutture dell'installazione sono ubicate al Foglio 82, Particella n. 130 del Comune di Fossano.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Fossano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Fossano, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/04/2004 e sue successive varianti n. 71 del 30/09/2014 e n. 91 del 29/11/2016, inseriscono l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato come "nuovo" impianto, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con il Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico del SUAP di Fossano n. 7/AMB/2016, del 26/01/2016 rilasciato in capo alla Ditta MARENGO Giovanni Carlo, avente sede legale in Fossano, Strada dei Piozzi, n. 34 ed operativa in Fossano, Via del Colombero, 5 - Loc. Maddalene - per l'esercizio dell'attività **IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**, per una consistenza potenziale autorizzata pari a 2.980 posti suini, in 4 porcilaie e con una dotazione di n. 2 vasche di stoccaggio esistenti ed una in progetto.

Il 01/08/2017, il SUAP di Fossano ha trasmesso comunicazione di modifiche non sostanziali dell'allevamento:

- variazione del numero di box presenti nei nuovi capannoni n. 3 e 4, con diminuzione della potenzialità complessiva dello stabilimento, che passa da 2.980 capi a 2.974;
- variazione della superficie destinata ad infermeria nei nuovi capannoni n. 3 e 4, passando da 2 a 3 box per capannone; la potenzialità complessiva dei locali infermeria dello stabilimento passa da 80 capi a 108 capi;
- variazione del sistema di copertura della nuova vasca realizzata, da copertura fissa rigida con conci prefabbricati in c.a. a copertura fissa flessibile con membrana in tessuto tesa su raggi con palo centrale di sostegno.

A tale proposito, la Provincia ha rilasciato la presa d'atto di competenza con la nota prot. n. 68585 del 12/09/2017, cui è seguita la corrispondente presa d'atto del SUAP in data 14/09/2017.

In data 05/10/2018, la Ditta MARENGO GIOVANNI CARLO ha presentato all'Ufficio V.I.A. della Provincia istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98, in relazione ad un progetto di ristrutturazione e riconversione da allevamento suinicolo a ciclo chiuso a solo ingrasso, consistente nell'ampliamento dell'allevamento mediante realizzazione di un nuovo ricovero con annessa nuova vasca di stoccaggio liquame.

Con provvedimento n. 4366 del 18/12/2018, l'ufficio VIA ha escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni, un progetto relativo alla costruzione di un ulteriore ricovero di allevamento (n. 5) e di una vasca di stoccaggio dei reflui; tale provvedimento stabiliva, tra l'altro, di:

- rivedere la potenzialità dell'allevamento;
- definire con il Servizio Veterinario il numero dei posti da utilizzare come infermeria;
- prevedere, come da progetto, l'effettiva costruzione di una quarta vasca, per lo stoccaggio dei liquami prodotti dai suini potenzialmente allevabili, con piena disponibilità della stessa al momento dell'avvio dell'attività di allevamento nella porcilaia n. 5;
- definire le tecniche di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami esistenti che ne sono sprovviste (V1 e V2).

Successivamente all'inoltro dell'istanza di riesame dell'AIA, il 19/06/2020, la Ditta ha presentato all'Ufficio V.I.A. della Provincia una richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di non costruire la quarta vasca di stoccaggio dei reflui zootecnici (V4). La richiesta era motivata dalle modifiche al Regolamento 10/R (in vigore dal 01/01/2020) recanti, tra l'altro, la c.d. "gestione a risparmio idrico", che consentiva - in relazione a particolari tecniche gestionali - di determinare una minore produzione di effluenti zootecnici e, pertanto, un minore fabbisogno di stoccaggio.

L'Ufficio V.I.A. della Provincia, con nota prot. n. 38751 del 09/07/2020, ha ritenuto ammissibile la possibilità di non realizzare la vasca V4¹, stabilendo che la variante proposta non venisse assoggettata a procedure di compatibilità ambientale e rinviando gli aspetti relativi alla predetta "gestione a risparmio idrico" alle necessarie valutazioni da sviluppare in sede di riesame dell'AIA.

Pertanto, presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento di suini all'ingrasso**.

Il ciclo di allevamento ha inizio con l'introduzione dei suinetti del peso di circa 30 kg all'interno delle porcilaie aziendali dove vengono ingrassati fino al raggiungimento di un peso di circa 160 kg. Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 14 giorni/ciclo, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

Il sistema di gestione è del tipo "tutto pieno - tutto vuoto" per ogni singolo settore.

I cicli di allevamento sono circa 1,9 all'anno.

Con la presentazione dell'istanza di Riesame, pertanto, la Ditta ha dato corso alle seguenti modifiche nella gestione dell'installazione IPPC:

- gestione delle stabulazioni secondo la tecnica del "risparmio idrico";
- non realizzazione della vasca denominata V4 di stoccaggio dei reflui zootecnici.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 porcilaie per l'allevamento di suini;
- n. 1 pre-vasca a pianta rettangolare;
- n. 3 vasche a pianta circolare, fuori terra, per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- n. 1 tettoia adibita a magazzino e relative aree di transito.

¹ come più dettagliatamente riportato nella nota citata, nell'ambito delle modifiche al Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, sono stati introdotti nuovi coefficienti di produzione di liquame che il proponente dichiara di utilizzare, con particolare riferimento alla una nuova tipologia di stabulazione descritta come "pavimento totalmente fessurato, gestione a risparmio idrico". Pertanto, è venuto meno l'obbligo di realizzare la vasca V4 ai fini del rispetto dei criteri impartiti dal citato D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.,

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **3.922 posti suini**, al lordo dei capi in infermeria. Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero di stabulazione:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevati
1	Suini grassi (30-160 Kg)	720	30	690
2		750	45	705
3		806	39	767
4		806	39	767
5		840	42	798
Totale n. posti		3.922	195	3.727

Tecniche di stabulazione

Tutti i ricoveri di allevamento presentano una stabulazione con **Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF)** e sistema di rimozione del liquame mediante **Vacuum System** (BAT 30.a.1).

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle *Bat Conclusions*:

Porcilaia	Categoria	Stabulazione	Bat C
1-2-3-4-5	Suini all'ingrasso (30-160 kg)	PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi provenienti dall'esterno. Nel capannone n. 1 è presente la cucina ove si produce l'alimento liquido, in miscelazione con acqua, che viene distribuito ai suini collocati nei capannoni 1 e 2. All'interno dei ricoveri 3 e 4 e 5 viene somministrato mangime secco, direttamente dai silos, attraverso un sistema automatico di tubazioni chiuse.

L'alimentazione viene somministrata "*ad libitum*" e per fasi, in funzione del peso vivo e della categoria degli animali.

L'acqua viene somministrata attraverso succhiotti antispreco, posizionati nei box di ciascun ricovero di allevamento.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medio compreso tra il 2% ed il 3% circa.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.); lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera con capacità pari a 15 m³, posizionata in prossimità dell'ingresso principale dell'allevamento e periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	3.922
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	9.611 m ³ /anno (di cui 434 m ³ /anno di acque meteoriche) GESTIONE "A RISPARMIO IDRICO"
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	35.381 kg/anno

La Ditta ha precisato di adottare una gestione dell'allevamento "a risparmio idrico" che, ai sensi del Regolamento 10/R, viene definita quando sono utilizzati abbeveratoi a succhiotto, viene praticato il lavaggio solo a fine ciclo ed è effettuato il monitoraggio costante dei reflui prodotti tramite contaltri, con report annuale allegato alla Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi del Regolamento 10/R e s.m.i.. In particolare, il Gestore ha dichiarato di:

- utilizzare abbeveratoi a succhiotto;
- effettuare lavaggi solo a fine ciclo;
- installare un misuratore del liquame prodotto (posizionato a valle della pre-vasca di rilancio) e tenere un registro delle letture effettuate e delle verifiche e manutenzioni effettuate sul misuratore;
- inserire, all'interno del report annuale, un bilancio di idrico che andrà a validare il dato del liquame prodotto sulla base del volume di acqua consumata (dato misurato).

In proposito, anche a fronte degli esiti della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativa alla mancata realizzazione della quarta vasca di stoccaggio del liquame (Cfr. nota prot. n. 38751 del 09/07/2020), si ritiene necessario individuare le seguenti prescrizioni:

1. la stabulazione dovrà essere gestita tramite abbeveratoi a succhiotto e lavaggio solo a fine ciclo;
2. presso l'allevamento dovrà essere presente una procedura scritta ed un registro di controllo e manutenzione relativamente a:
 - 2.1. corretta funzionalità degli abbeveratoi a succhiotto;
 - 2.2. verifica e riparazione di perdite idriche;
 - 2.3. corretta funzionalità dei contaltri dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti;
3. le operazioni di lavaggio dovranno essere effettuate esclusivamente mediante sistemi ad alta pressione e bassa portata. Detti sistemi dovranno essere sempre presenti presso l'allevamento;
4. dovranno essere presenti contaltri dell'acqua utilizzata;
5. dovrà essere presente, e mantenuto sempre efficiente, idoneo sistema di misura (es. contaltri) dei reflui complessivamente prodotti presso l'installazione;
6. il monitoraggio dei quantitativi di liquami prodotti dovrà essere coerente e confermato dalle operazioni di fertilizzazione effettuate, anche ai fini della redazione del report annuale previsto dall'Allegato 2 (PMC);

7. il report annuale da allegare alla comunicazione, ed ai dati del PMC, dovrà essere sottoscritto da professionista abilitato e dovrà riportare almeno i seguenti elementi:
- 7.1. volumi d'acqua complessivamente utilizzati nell'allevamento (alimentazione dei suini e lavaggi);
 - 7.2. volumi di altri liquidi somministrati ai suini (es. siero di latte);
 - 7.3. volumi di liquami prodotti (come da misurazioni);
 - 7.4. volumi di liquami distribuiti sulla base degli spandimenti o dei conferimenti effettuati, con specificazione del n° di autobotti movimentate;
 - 7.5. ricostruzione di un bilancio idrico sulla base del numero dei capi allevati nel periodo considerato e di ulteriori informazioni pertinenti (acqua e mangime somministrati, incremento ponderale, ritenzione idrica, escrezione di liquidi, traspirazione, ecc., con puntuale indicazione delle fonti di letteratura utilizzate);
 - 7.6. confronto ed analisi dei valori ottenuti sulla base del bilancio idrico di cui al punto 7.5, e dei valori misurati di cui ai punti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stata accolta la proposta formulata dal Gestore circa il quantitativo di liquami previsti e si ritiene di prescrivere, in proposito, la conduzione di uno specifico monitoraggio (Cfr. paragrafo "Prescrizioni gestionali e per le attività produttive").

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici non palabili prodotti dall'allevamento vengono convogliati all'interno delle vasche di stoccaggio fuori terra. Una piccola parte dei reflui è ceduta ad altra UTE del medesimo Gestore.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio complessivamente a disposizione della Ditta e le relative tecniche di copertura:

Descrizione	Capacità utile (m ³)	Copertura	Bat Conclusions
Prevasca	25	Pannello in lamiera	16.b.1
V1	1.898	Crosta naturale superficiale	16.b.3
V2	1.898	Crosta naturale superficiale	16.b.3
V3	1.898	Membrana galleggiante flessibile in polietilene	16.b.3
Totale	5.719		

La volumetria complessiva delle strutture di contenimento risulta sufficiente a garantire un'adeguata maturazione e stabilizzazione dei liquami, per un **periodo di stoccaggio non inferiore a 180 giorni**.

In merito alla copertura della vasca di stoccaggio dei liquami V3, con il Rilascio dell'AIA la Ditta aveva documentato la presenza di una copertura rigida in conci prefabbricati in c.a.. Successivamente, con comunicazione di Modifica non Sostanziale del 14/09/2017, il Gestore aveva ritenuto opportuna la variazione delle modalità di copertura, optando per una copertura fissa flessibile con membrana di tessuto ancorata a palo centrale.

Tuttavia, durante l'iter del procedimento di Riesame, eseguendo un confronto tra costi e benefici, il Gestore ha dato corso alla realizzazione di una copertura con una membrana galleggiante flessibile in polietilene.

Per quanto riguarda le n. 2 vasche di stoccaggio circolari fuori terra con copertura in crosta naturale, al fine di assicurare la stabilità ed efficienza della copertura, il Gestore ha precisato di impegnarsi ad attuare le seguenti operazioni:

- mantenimento della tubazione d'adduzione del liquame al di sotto del pelo libero, con modalità operative e portate idrauliche tali da non creare rotture o discontinuità nella copertura;
- copertura delle vasche con un telo galleggiante nei momenti dell'anno in cui la formazione della crosta avviene con più difficoltà (estate).

Pertanto, relativamente a tutte le coperture citate, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, mediante l'ausilio di una scala mobile;
- dev'essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- per la crosta naturale dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **2 volte all'anno** (Cfr. PMC);
- per la membrana galleggiante, dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una copertura allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica, conforme alle BAT.

Tecniche di spandimento

I **liquami** prodotti nell'allevamento dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

Per la distribuzione la Ditta utilizza un carrobotte di proprietà, **dotato di banda rasoterra per lo spandimento a raso in strisce** (BAT 21.b) **ed interrimento immediato mediante erpice a dischi**. Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Alla luce di quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 73704 del 17/09/2020, si ritiene di prescrivere, in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di effluente che viene ceduto ed i nominativi dei cessionari;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 26/09/2024, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto dai capi effettivamente presenti nell'installazione.

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, **sono fatte salve le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la**

riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (illuminazione, sistemi per la distribuzione automatica delle razioni, funzionamento delle pompe di movimentazione del liquame e cella frigorifera).

Il gasolio è utilizzato per l'alimentazione delle macchine agricole e per i generatori di calore mobili ed è stoccato all'interno di n. 2 serbatoi fuori terra da 3.000 litri ciascuno, provvisti di tettoia e bacino di contenimento.

I capannoni di allevamento vengono riscaldati solo quando l'arrivo dei suinetti coincide con il periodo invernale. Sono presenti n. 8 generatori mobili ad aria calda, di potenzialità pari a 40 kW ciascuno, i quali vengono spostati nei capannoni all'occorrenza.

Le pareti dei ricoveri sono rivestite da pannelli in polistirene estruso ad alta densità, mentre le coperture sono dotate di pannelli presagomati in polistirene.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio [litri/anno]		Energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico [Wh/giorno*capo]	
	autotrazione	riscaldamento		energia elettrica	energia termica
2023	5.500	4.000	12,71	9,39	29,60
2022	7.080	4.700	13,85	10,51	35,75
2021	7.150	4.500	19,04	17,62	41,73

I consumi specifici risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento (BREF 2017).

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca, metano e polveri, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione delle porcilaie è naturale, con ingresso dell'aria da finestrate laterali a *wasistas*, lungo i due lati di ogni capannone ed uscita da cupolini posti sul tetto dei capannoni. L'apertura e la chiusura sono regolate automaticamente per mezzo di apposite sonde di temperatura.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo BAT-tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 3.922 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	11,78	6,44	13,22	31,44
CH ₄	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.922 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	8,84	3,61	4,3	16,75
CH ₄				

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 46,7%.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati. Nella documentazione agli atti sono indicati i prodotti utilizzati per la disinfezione. Non sono utilizzati prodotti contenenti aldeidi.

Uso dell'acqua e consumi idrici

Nell'installazione IPPC l'acqua è attinta da locale rete acquedottistica e da n. 2 pozzi aziendali (Cfr. concessione di derivazione n. 259 del 16/07/2007 e pratica CN5916P), per un prelievo massimo rispettivamente pari a 800 m³/anno e 3.825 m³/anno.

L'acqua dei pozzi viene utilizzata in azienda per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini; in misura minore per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumo idrico da pozzo (m ³ /anno)	Consumo idrico da acquedotto (m ³ /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	4.342	803	3,8
2022	4.434	835	4,0
2021	4.522	1.105	5,21

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Presso l'impianto IPPC, all'interno del capannone n. 1, è presente un servizio igienico annesso all'attività di allevamento, le cui acque sono trattate tramite fossa *Imhoff* e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente; pertanto, **è presente uno scarico di acque reflue domestiche** (a suo tempo autorizzato dalla Provincia di Cuneo con Provvedimento n. 309 del 30/03/2007 e recepito con Provvedimento di Variante n. 2 del 18/04/2007 dello Sportello Unico del Comune di Fossano).

Le acque di lavaggio degli automezzi, prodotte presso l'apposita piazzola, vengono convogliate in un pozzetto a tenuta, svuotato all'occorrenza da una ditta specializzata (in proposito, pertanto, non è presente uno scarico).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la documentazione trasmessa comprende il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di Disciplinare.

In particolare, il Gestore evidenzia quanto segue:

- presso lo stabilimento non si effettuano operazioni di lavaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, né sono presenti impianti di trattamento;
- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei ricoveri, che vengono disperse nelle aree presenti tra i fabbricati; su tali superfici non vengono

- effettuate operazioni di lavaggio;
- i contenitori-distributori del gasolio sono posizionati fuori terra, su di un battuto di cemento sul piazzale in area adiacente al perimetro dello stabilimento, e sono dotati di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici;
 - non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte non impermeabilizzate, che vengono disperse nel suolo circostante; su tali superfici non vengono effettuate operazioni di lavaggio. Sul piazzale non viene effettuato alcun stoccaggio di materiali;
 - durante le operazioni di carico e scarico animali, gli operatori prestano la massima attenzione ad evitare imbrattamenti delle aree sottostanti e vicine. Nel caso questo avvenga, si provvede immediatamente a ripristinare l'area al fine di evitare qualsiasi tipo di inquinamento. Le superfici impermeabilizzate su cui avvengono le movimentazioni sono minime e vengono anch'esse accuratamente ripulite in caso di presenza di eventuali residui;
 - il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in locale chiuso all'interno del capannone n. 2;
 - essendo stato valutato trascurabile il rischio di inquinamento delle acque di dilavamento, si è ritenuta non necessaria la realizzazione di una rete di raccolta.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Fossano inserisce il sito aziendale ed i ricettori limitrofi in classe III - "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

il Gestore fa riferimento alla valutazione di impatto acustico trasmessa nel 2018 in occasione della procedura di Verifica di Impatto Ambientale e precisa che i rilievi a suo tempo effettuati sono sufficientemente cautelativi e i ricettori sufficientemente distanti da non essere influenzati.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Nello specifico, i rifiuti sono posizionati in appositi contenitori omologati forniti dalla ditta incaricata allo smaltimento e tenuti in un locale di servizio chiuso, coperto e su pavimentazione cementata impermeabile, all'interno del capannone n. 2.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"² (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

I serbatoi di stoccaggio del gasolio sono fuori terra e sono dotati di adeguato bacino di contenimento.

In merito alla relazione di riferimento, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore aveva a suo tempo seguito la procedura di verifica della

² L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione in sede di istanza di rilascio.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

Inoltre, in sede di rilascio dell'AIA, il Gestore aveva presentato apposita documentazione denominata "Piano di prevenzione degli incidenti", nel quale sono stati individuati i punti critici e, per ognuno di essi, sono state previste opportune azioni di prevenzione.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: il Gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: Il trasporto di animali avviene da porcilaie della zona (per i suinetti in arrivo) e verso Asti (vendita di suini grassi) Il liquame viene distribuito sui terreni nei comuni adiacenti allo stabilimento. Non sono presenti recettori sensibili nell'arco di 500 m. È presente una quinta arborea lungo il perimetro a protezione dei venti. Non si prevedono ulteriori ampliamenti della capacità produttiva. A protezione delle acque è presente un piano di gestione delle acque e un piano di prevenzione degli incidenti.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 2b: Presso lo stabilimento lavorano un coadiuvante, il figlio del titolare, e un lavoratore stagionale. Le modalità di formazione ed informazione sono state definite all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto nel 2014; all'interno dei corsi di formazione previsti vengono trattati anche gli argomenti inerenti la sicurezza dei lavoratori, la gestione e lo spandimento degli effluenti, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Il Gestore ha effettuato la valutazione <i>Classyfarm</i> in merito alla gestione dell'allevamento e al benessere animale; lo stesso rimane costantemente informato in materia ambientale, trasferendo le corrette informazioni al coadiuvante e al dipendente</p> <p>Bat 2c: E' presente un piano aziendale di prevenzione degli incidenti.</p> <p>Bat 2d: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, silos, sensori e l'attrezzatura del mangimificio; si provvede inoltre alla periodica manutenzione dei sistemi di movimentazione e stoccaggio del liquame.</p> <p>BAT 2 e: Nello stabilimento è presente una cella frigo, le spoglie animali vengono regolarmente smaltite tramite IN.PRO.MA..</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e 7le emissioni di ammoniacca - BAT 3b-d</p> <p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1</p>	<p>SI, in parte</p>	<p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Per l'ingrasso dei suini: sono state individuate 2 fasi di alimentazione.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno: - Ingrasso 30-160 Kg: 12,9 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 7-13)</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a</p> <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2</p>	<p>SI, in parte</p>	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno - Ingrasso 30-160 Kg: 4,9 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4)</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p>Bat 5a: il Gestore provvede alla regolare registrazione dei consumi con cadenza mensile.</p> <p>Bat 5b: il Gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione dell'acqua.</p> <p>Bat 5c: si effettua la pulizia a fine ciclo con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: sono presenti abbeveratoi con succhiotti antispreco regolatori di pressione e acqua sempre disponibile.</p> <p>Bat 5e: il Gestore provvede a verificare periodicamente la qualità dell'acqua di pozzo.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p>Bat 5f: l'acqua piovana viene correttamente allontanata secondo quanto previsto nel piano di gestione delle acque meteo.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p>Bat 8a, b: si utilizzano all'occorrenza dei generatori mobili di aria calda. La ventilazione è naturale in tutti i capannoni.</p> <p>Bat 8c: sono presenti pannelli solanti coibentati nelle coperture e nelle pareti dei capannoni.</p> <p>Bat 8d: è presente illuminazione naturale e, all'occorrenza, vengono utilizzate lampade al neon.</p> <p>Bat 8h: La ventilazione è naturale in tutti i capannoni.</p>
- BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p>Bat 8e, f, g: non applicate.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<p>Bat 9: la Ditta comunica che, presso lo stabilimento, non sono stati comprovati problemi di inquinamento acustico tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<p>Bat 10 a, b: la Ditta indica che l'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti di rumore.</p> <p>Bat 10 c: l'Azienda adotta le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura dei portoni dei ricoveri limitata ai soli momenti di carico e scarico degli animali; - formazione del personale nell'utilizzo delle apparecchiature; - attività potenzialmente rumorose limitate alle ore diurne. <p>Bat 10 d: l'Azienda applica la ventilazione naturale nonché l'alimentazione <i>ad libitum</i>.</p> <p>Bat 10 e: la Ditta indica che sono presenti pareti e coperture dei ricoveri con buon livello di isolamento acustico.</p> <p>Bat 10 f: è presente una barriera vegetale lungo tutto il perimetro dello stabilimento.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: l'azienda applica l'alimentazione "ad libitum", utilizza la ventilazione naturale e l'alimento viene fornito in forma liquida nei capannoni 1 e 2.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la Ditta comunica che presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di odori molesti tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a: la Ditta indica che l'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti odorigeni. Bat 13b: l'Azienda provvede ad una rimozione frequente del liquame dai sottogrigliati ed a mantenere gli ambienti di stabulazione asciutti e puliti da eventuali sversamenti di mangime. Bat 13c: i ricoveri presentano cupolini sui tetti in grado di favorire l'uscita verticale dell'aria esausta. Bat 13e: le vasche di stoccaggio esterne V1 e V2 risultano coperte con crosta superficiale, la vasca V3 sarà provvista di membrana galleggiante in polietilene. L'immissione è garantita al di sotto del pelo libero ed il rimescolamento avviene solo nel momento del prelievo per l'utilizzo agronomico. Bat 13g: la Ditta comunica di effettuare lo spandimento del liquame a raso con interrimento immediato.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13d, f: non applicate.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16.a.3: la gestione delle vasche di stoccaggio prevede il rimescolamento del liquame limitato al solo momento del prelievo. Bat 16.b.3: copertura tramite crosta superficiale (vasche V1 e V2), membrana in polietilene (vasca V3). La Ditta ha fornito documentazione fotografica circa la crosta presente sulla superficie.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: non applicata.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<p>Bat 20a: l'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal reg. regionale 10/R avendo cura di non operare in condizioni pedoclimatiche non ottimali.</p> <p>Bar 20b: l'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal reg. regionale 10/R rispettando le distanze di sicurezza previste per i corsi d'acqua e le abitazioni.</p> <p>Bat 20c: l'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal reg. regionale 10/R avendo cura di non operare in presenza di terreni in condizioni non ottimali.</p> <p>Bat 20d: l'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal reg. regionale 10/R, avendo cura di rispettare gli asporti azotati colturali.</p> <p>Bat 20e: viene effettuato un piano di concimazione annuale e il PUA ai sensi del reg. 10R/2007, avendo cura di intervenire nei periodi di massima necessità colturale;</p> <p>Bat 20f: l'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal reg. regionale 10/R, avendo cura di verificare le condizioni degli appezzamenti prima di effettuare gli spandimenti.</p> <p>Bat 20g: il liquame viene prelevato in sicurezza da una prevasca direttamente con l'impianto di aspirazione del carro botte, avendo cura di evitare imbrattamenti e perdite.</p> <p>Bat 20 h: il Gestore provvede a verificare periodicamente il corretto stato di efficienza del carro botte per lo spandimento dei liquame.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b	SI	<p>Bat 21b: lo spandimento avviene in bande a raso in strisce tramite una botte della capacità di circa 21 m³ dotato di n.6 discese.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 c - BAT 21 d	NO	<p>Bat 21a, c, d: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: l'interramento avviene mediante erpicatura a dischi con intervallo pari a zero ore (incorporazione immediata) tramite una botte dotata di erpice a dischi
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: la Ditta ha effettuato la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca, utilizzando il programma Bat-Tool. Al riguardo, ha stimato una riduzione di circa il 46,7% di ammoniaca.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.1 BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	Bat 30a: utilizzo in azienda di stabulazione dei suini tramite Pavimento Totalmente fessurato ed allontanamento delle deiezioni tramite <i>Vacuum System</i> per tutti i capannoni. Bat 30b, c, d, e: non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a. BAT-AEL: l'azienda garantisce il rispetto del fattore di emissione di 1,84 kgNH ₃ /posto animale/anno calcolato utilizzando il programma <i>Agrishare</i> del CRPA Tale fattore di emissione rientra nel range della tabella 2.1 delle <i>Bat Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per le vasche a pianta circolare fuori terra di stoccaggio dei liquami (V1, V2 e V3):

- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, mediante l'ausilio di una scala mobile;
- dev'essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- per la crosta naturale dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **2 volte all'anno** (Cfr. PMC);
- per la membrana galleggiante, dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una copertura allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica, conforme alle BAT.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante tecniche BAT, nello specifico la Ditta si propone di adottare un sistema di distribuzione degli effluenti mediante **spandimento a raso in strisce ed interrimento immediato** (BAT 21.b).

In relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti, la Ditta dovrà compilare e conservare una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **3.922 posti (suini grassi di oltre 30 kg)**, con riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. i ricoveri devono essere condotti con modalità definite "gestione a risparmio idrico"), che assicurino un tasso di **produzione di liquami non superiore a 26 mc di liquame / t pv**. A tal fine:

- 6.2.1. presso l'allevamento deve essere presente una procedura scritta ed un registro di controllo e manutenzione relativamente a:
 - corretta funzionalità degli abbeveratoi a succhiotto;
 - verifica e riparazione di perdite idriche;
 - corretta funzionalità dei contaltri dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti;
 - 6.2.2. le operazioni di lavaggio devono essere effettuate esclusivamente a fine ciclo mediante sistemi ad alta pressione e bassa portata. Detti sistemi devono essere sempre presenti presso l'allevamento;
 - 6.2.3. dev'essere assicurato il **monitoraggio dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti**, mediante l'utilizzo di idonei contaltri, tarati e mantenuti sempre efficienti;
 - 6.2.4. il monitoraggio dei quantitativi di liquami zootecnici prodotti deve essere coerente e confermato dalle operazioni di fertilizzazione effettuate, anche ai fini della redazione del report annuale previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.;
 - 6.2.5. sulla base del monitoraggio condotto (Cfr. Allegato 2 - PMC), a cadenza annuale dev'essere predisposta un'apposita **relazione, sottoscritta da professionista abilitato** e contenente almeno i seguenti elementi:
 - volumi d'acqua complessivamente utilizzati (alimentazione dei suini e lavaggi, come da misurazioni);
 - volumi di altri liquidi eventualmente somministrati ai suini (es. siero di latte);
 - volumi di liquami prodotti (come da misurazioni);
 - volumi dei liquami distribuiti sulla base degli spandimenti o dei conferimenti a terzi effettuati, con specificazione del n° di autobotti movimentate;
 - ricostruzione di un bilancio idrico sulla base del numero dei capi allevati nel periodo considerato e di ulteriori informazioni pertinenti (acqua e mangime somministrati, incremento ponderale, ritenzione idrica, escrezione di liquidi, traspirazione, ecc., con puntuale indicazione delle fonti di letteratura utilizzate);
 - confronto ed analisi dei valori ottenuti sulla base del bilancio idrico e dei valori misurati di cui sopra, nonché con le operazioni di fertilizzazione effettuate.La suddetta relazione annuale dev'essere integrata alla relazione annuale dei monitoraggi prevista dall'Allegato 2 (PMC), oltreché allegata alla comunicazione di utilizzo agronomico in qualità di "report annuale" previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. per i casi di "Gestione a risparmio idrico";
7. il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
 8. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
 9. la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 0172643112. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
11. il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
12. la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistemi di copertura BAT**. Sia per le vasche V1 e V2, dotate di tecniche di copertura in crosta naturale (BAT 16.b.3), sia per la vasca V3, dotata di copertura in membrana galleggiante flessibile in polietilene (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
 - 1.1. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, mediante l'ausilio di una scala mobile;
 - 1.2. dev'essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
 - 1.3. per la crosta naturale dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **2 volte all'anno** (Cfr. PMC);
 - 1.4. per la membrana galleggiante, dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
 - 1.5. qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una copertura allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica, conforme alle BAT.
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica della **distribuzione a raso in strisce (BAT 21.b) ed interrimento immediato** mediante doppia dischiera montata sul carrobotte. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Fossano, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/04/2004 e sue successive varianti n. 71 del 30/09/2014 e n. 91 del 29/11/2016.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: MARENGO Giovanni Carlo - FOSSANO, Via del Colombero n. 5, Loc. Maddalene				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D5	CAPANNONI ALLEVAMENTO SUINI 1-2-3-4-5 (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF + VACUUM SYSTEM
D6	PRE VASCA DI ACCUMULO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	COPERTURA CON PANNELLO IN LAMIERA
D7-D9	n. 3 VASCHE A PIANTA CIRCOLARE FUORI TERRA (V1-V2-V3)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	V1 - V2: COPERTURA CON CROSTA NATURALE V3: COPERTURA CON MEMBRANA GALLEGGIANTE FLESSIBILE IN POLIETILENE
D5	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	CARRO BOTTE CON INTERRATORE A DISCHI E INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME
D7	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO SCARICO
E1-E2	n. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO (capacità di 3.000 litri ciascuno)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ³	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico ⁴	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁵	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN2121167	Servizi igienici	Fossa Imhoff per le acque nere Filtro percolatore anaerobico per le acque grigie	periodico	36,5 (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Fossano Foglio 82 Particella n. 21	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (*) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

³ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

⁴ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁵ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

MARENCO Giovanni CarloFossano - Via del Colombero, 5, Loc. Maddalene

**ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE A RISPARMIO IDRICO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	5
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...	6
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	7
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE A RISPARMIO IDRICO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico e produzione di liquami nei ricoveri	Misura diretta discontinua	m ³	Lettura misuratori	<ul style="list-style-type: none"> - Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti 	Mensile	Report da inserire nella relazione annuale di monitoraggio e da allegare alla comunicazione di utilizzo agronomico (Cfr. nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.).
Tasso di produzione liquami nei ricoveri	Calcolo sulla base di dati rilevati	m ³ / t pv	Calcolo del tasso di produzione liquami sulla base dei quantitativi di liquami misurati dai contaltri, in rapporto al peso vivo allevato (pv)	<ul style="list-style-type: none"> - Contaltri liquami zootecnici prodotti - Registro di stalla 	Annuale	
Funzionalità sistemi di distribuzione dell'acqua e sistemi di misura	Annotazioni	-	Annotazione su registro di controllo e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Abbeveratoi a succhiotto - Perdite idriche - Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti 	Mensile	I contenuti minimi del report sono prescritti nel Capitolo "IMPIANTO ED ATTIVITA' PRODUTTIVA", al Paragrafo "Prescrizioni gestionali e per le attività produttive". I dati e la documentazione devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura della crosta	-	Annotazione esito verifiche spessore copertura in crosta naturale. Fotografie dello stato della crosta.	Vasche di stoccaggio con copertura in crosta naturale	Semestrale	Trasmettere ogni 6 mesi , alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale, <u>comprensivo di documentazione fotografica</u> . Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..
	Valutazione condizioni copertura della membrana galleggiante	-	Annotazione esito verifiche copertura di membrana galleggiante.	Vasca di stoccaggio con copertura membrana galleggiante	Annuale	Trasmettere 1 volta all'anno , alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale, <u>comprensivo di documentazione fotografica</u> . Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.